

### Medici sul piede di guerra: i dirigenti battono cassa al ministro,

Settembre andiamo, è tempo di contratti. L'autunno è appena all'orizzonte e già si scaldano i fronti dei medici. Da un lato i dirigenti del Ssn, che chiedono finanziamenti adeguati per il Ssn, risorse per il rinnovo del contratto, la rivalutazione economica dell'indennità di esclusività e una soluzione al problema dei precari. Dall'altro i camici bianchi convenzionati, che hanno già proclamato sciopero per il 21 settembre attaccando il ritardo del Comitato di settore nell'emanazione dell'atto di indirizzo.

**I dirigenti scrivono al ministro.** Le voci dei medici sono tornate a tuonare la scorsa settimana. Le richieste sono state messe nero su bianco in una lettera inviata da tutte le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa al ministro della Salute, **Livia Turco**. Lo hanno definito un «promemoria» per la prossima Finanziaria, in attesa che il ministro accordi l'incontro chiesto due settimane fa. «I medici italiani attendono da quasi due anni il rinnovo del contratto», ricorda **Carlo Lusenti**, segretario nazionale Anaao. «Ma i sinda-

cati non siederanno al tavolo della trattativa se prima la Finanziaria non avrà previsto un preciso e congruo stanziamento di risorse per rivalutare l'indennità di esclusività di rapporto il cui valore è congelato al 1999, anno della sua istituzione. Così come vogliamo che la legge preveda adeguati stanziamenti per finanziare il biennio contrattuale 2008-2009». I sindacati sollecitano inoltre le risorse per l'ammodernamento del Ssn e per il rispetto del Patto per la salute. E chiedono una legge per risolvere la piaga del precariato negli ospedali e «porre fine anche ai processi di esternalizzazione nella Sanità pubblica».

**Fimmg in subbuglio.** Bollente anche il fronte dei medici convenzionati, che - come annunciato (si veda *Il Sole 24 Ore Sanità n. 30/2007*) - il 21 settembre incroceranno le braccia. Il motivo? La mancata emanazione, da parte del Comitato di settore, dell'atto di indirizzo per il rinnovo dell'Accordo collettivo nazionale, indispensabile perché la Sisac possa aprire la trattativa.

Fimmg, Snamt, Federazione medici-Smi, Sumai, Fimp e Cipe

### I convenzionati scioperano

sollecitano un rinnovo in due tempi: garantire entro dicembre l'adeguamento del biennio economico 2006-2007 e l'aumento dei contributi previdenziali, per poi arrivare con più calma, entro la fine del 2008, a un accordo sulla revisione totale della struttura normativa ed economica. «Rafforzando - recita il comunicato dei sindacati - il principio dell'unitarietà nazionale degli accordi convenzionali».

Lo sciopero sarà accompagnato da un presidio fisso, che rimarrà allestito a Roma in piazza della Repubblica fino al 23 settembre, per illustrare ai cittadini le ragioni dell'agitazione. «L'adesione sarà alta», assicura **Giacomo Miullo**, segretario Fimmg. «Siamo disposti a concertare il cambiamento ma non abbiamo ancora ottenuto risposte concrete dalle Regioni. La chiusura degli studi è l'unica strada percorribile dopo una lunga attesa infruttuosa». Al coro si unisce la Fp Cgil medici: «È giunto il momento di passare dal dire al fare».

Manuela Perrone